

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
1874240342	Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma	Giovanni	Bladelli	10/06/1961	dirigente amministrativo	01/01/2016	Si						

ID	Domanda	Risposta (<i>Max 2000 caratteri</i>)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il Piano 2016 ha rappresentato la terza annualità nell'assunzione di impegni volte ad attuare la normativa sulla prevenzione, cercando di volgerli in modo prioritario all'attività di diffusione degli istituti e dei contenuti della politica di prevenzione; consci che qualsiasi previsione di misure non porta effetti reali se non preceduta ed accompagnata dalla necessaria promozione della cultura della legalità all'interno delle organizzazioni pubbliche. Dunque l'attuazione del Piano ha visto l'organizzazione di numerosi incontri di diffusione, formazione ed aggiornamento, in particolare per le aree dedicate alle risorse umane e ai contratti pubblici, ma anche a dipartimenti clinici ed a organismi di rappresentanza degli utenti presenti tra gli stakeholders aziendali. Attuato in modo stabile il coordinamento col Piano Performance. Sulla previsione di specifiche misure di prevenzione poste a carico delle varie unità organizzative si è registrata adesione ed operatività, tenuto conto delle diverse aree tematiche considerate. Svoltata da parte del RPCT specifica formazione sulle novità introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 (accesso civico generalizzato e nuovi obblighi di trasparenza), anche in sede di Giornata della Trasparenza del 30 novembre 2016.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	L'attuazione del complesso delle misure previste, compresi i tanti adempimenti sulla Trasparenza, non hanno visto una attuazione integrale, anche in ragione delle risorse a disposizione delle varie equipe. In particolare tutta l'area dei servizi tecnico amministrativi ha visto l'avvio di un macro progetto di riorganizzazione, tuttora in fase di attuazione, per effetto del quale si è proceduto ad integrare gli apparati dell'Azienda USL e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria provinciali.

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>La fiducia dell'organo di vertice, la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle attività dell'amministrazione, soprattutto in una Azienda di servizi, sono fattori determinanti. La diffusione dei contenuti dei documenti di pianificazione e programmazione e l'attività di formazione, curata direttamente dal RPCT, costituiscono punti di forza.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Talvolta non è percepita dall'organizzazione aziendale in modo corretto e con opportuno rilievo l'attività di indirizzo e coordinamento del RPCT, considerandolo anche come colui che purtroppo richiede adempimenti ulteriori rispetto alla attività istituzionali già in carico. A fronte anche dei nuovi interventi normativi, soprattutto in materia di Trasparenza, si registra l'opportunità di rafforzare le risorse dedicate alla funzione, dal 2016 garantita in modo integrato su entrambe le Aziende Sanitarie provinciali.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Effettuato monitoraggio diretto agli adempimenti in materia di trasparenza e obblighi di pubblicazione, verifiche in ordine all'attuazione delle misure specifiche di prevenzione mediante relazioni da parte delle unità organizzative interessate. Alcune criticità riscontrate sulle azioni per l'aggiornamento dei dati sulla trasparenza, sulle attività di mappatura processi e loro monitoraggio. Critica anche la prosecuzione, all'interno delle unità organizzative, dell'attività di promozione e sensibilizzazione da parte dei dirigenti.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		

2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Effettuato coordinamento col Piano Performance, triennale. Monitoraggi e sistemi di controllo vedono ad oggi una parziale integrazione. Assicurati i controlli in area risorse umane, relativamente alle autodichiarazioni; assicurata l'attività di verifica mediante l'Ufficio Ispettivo aziendale.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Si condivide il sistema per il quale, in sostanza, si vuole che ogni unità organizzativa annualmente rianalizzi la propria attività e lo svolgersi dei processi di competenza, individuando nel contempo gli spazi critici per i quali prevedere misure di prevenzione. Il modello indicato dal Piano Nazionale è da considerarsi idoneo come schema base per il processo di gestione del rischio, da attuarsi in relazione alle caratteristiche specifiche di ogni amministrazione. L'applicazione concreta in Azienda si è sviluppata, con riferimento alle attività/processi, secondo le fasi previste: individuazione delle aree con presenza di rischio, individuazione dei processi/attività all'interno delle aree, valutazione dei rischi, definizione di misure possibili di prevenzione, attuazione delle misure, monitoraggio e valutazione.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Previste varie misure specifiche in ordine all'area contratti pubblici (come indicato nell'aggiornamento 2015 al PNA). In particolare previste per ciascuna delle sei fasi in cui sono articolati i relativi procedimenti. Nello specifico, attività di verifica sono state svolte nelle gare e nei contratti per il tema dei conflitti di interesse; poi l'attuazione della misura di adozione degli atti di programmazione aziendale, delle modalità procedurali per gli acquisti in esclusiva, rappresentazione completa delle motivazioni di scelta della procedura per la scelta del contraente e della tipologia contrattuale. Inoltre attività di verifica sono state effettuate per la presenza dei requisiti di gara in costanza di contratto.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013); Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013); Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013); Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013); Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013).
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	Pervenute n. 2 richieste attinenti l'area risorse umane. Non si è dovuto procedere ad adeguamenti nella sezione web Amministrazione Trasparente.
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio delle pubblicazioni di documenti, dati, informazioni sulla sezione web Amministrazione Trasparente è completo e continuativo. Un monitoraggio generale con predisposizione di un documento interno e successivo incontro di chiarimenti e precisazioni è avvenuto nel novembre 2016.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		La sezione web Amministrazione Trasparente è articolata secondo quanto prevede il decreto legislativo n. 33/2013, e per i contenuti ora avviate le modificazioni per effetto del decreto legislativo n. 97/2016. Il livello di adempimento generale, da parte delle varie unità organizzative aziendali indicate competenti nella tabella operativa specifica contenuta nel Programma triennale per la Trasparenza, si considera rispondente agli obblighi previsti. Fattori che determinano rallentamenti o difficoltà sono individuabili nelle quantità di attività istituzionali già gravanti su ciascuna unità organizzativa coinvolta e nelle strette operative di raccolta informazioni per alcune tipologie.

5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Effettuate iniziative formative specifiche rispetto alla formazione di base effettuata negli scorsi anni. In particolare sulle aree risorse umane e appalti e contratti per gli operatori dei relativi Servizi; incontri con i Referenti di unità organizzativa, incontri con alcuni Dipartimenti clinici. Valenza formativa ha avuto la Giornata per la Trasparenza 2016, organizzata congiuntamente con l'Università e l'Azienda USL.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		602
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		3.226
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Si	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		

7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconfiribilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		Ferme restando le disposizioni previsti dalle norme legislative e dal Codice di Comportamento, le segnalazioni sono naturalmente possibili. Agli atti vi è al momento una bozza di protocollo operativo ancora oggetto di valutazione.

10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	Al di là della esistenza di una procedura, è pervenuta n. 1 segnalazione
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)	X	Al di là della esistenza di una procedura, è pervenuta n. 1 segnalazione non anonima dall'esterno
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il sistema previsto dalle norme è sostanzialmente compiuto e, integrato dalle Linee Guida A.N.A.C. del 2015, fornisce realmente tutela, soprattutto per le segnalazioni non anonime. Peraltro resta impregiudicata la possibilità dell'Amministrazione di agire nei confronti del segnalante nei casi di segnalazioni false e non in buona fede, per le quali è prevista nel sistema la sola possibilità di agire in via penale.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	n. 6
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		

11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	n. 6, di cui 5 con sanzioni e 1 archiviazione
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il sistema previsto dalla legge di poter (dover) integrare l'articolato del codice nazionale generale di cui al DPR n. 62/2013 con aspetti legati alle peculiarità della singola amministrazione pubblica è da condividere, sia per l'innovazione concettuale, che vede nel sistema di prevenzione delineato nella legge 190 una forte responsabilizzazione delle singole amministrazioni, che per le aspettative di maggiore efficacia. Non si ritiene invece di riconoscere molta rilevanza alla partecipazione al procedimento di elaborazione di soggetti sociali esterni, fatta salva invece quella opportuna delle organizzazioni sindacali di riferimento per le strutture. Per l'aggiornamento prossimo del Codice si ipotizza iniziativa condivisa a livello delle Aziende Sanitarie regionali.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		

12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Sul rispetto dei divieti di cui all'art. 35 bis del decreto legislativo n. 165/2001 (componente commissioni per reclutamento personale, per scelta del contraente, preposizione ad uffici per la gestione di risorse finanziarie o all'acquisizione di beni, servizi, lavori) non sussistono particolari problemi, in quanto si procede di volta in volta alla verifica sulla eventuale presenza di motivi di incompatibilità; attività svolta dai servizi competenti.